ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, torna a casa lo storico sipario del Teatro Comunale

28 Ottobre 2026



L’AQUILA – Dopo diciassette anni dal terremoto del 2009, lo storico sipario del Teatro Comunale “Nazzareno De Angelis” torna nella sua sede originaria. Il prezioso manufatto ottocentesco, recuperato dopo il sisma e sottoposto a un delicato intervento di restauro, è stato riportato sul palcoscenico alla vigilia della riapertura ufficiale del teatro, prevista per il 17 novembre alla presenza del ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

Un ritorno dal forte valore simbolico per la città, che nell’anno in cui è **Capitale italiana della Cultura** si prepara a riaprire uno dei suoi luoghi più rappresentativi. Il restauro è stato curato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province dell’Aquila e di Teramo, che ha finanziato l’intervento e svolto il ruolo di stazione appaltante.

«Il ritorno dello storico sipario nella sua sede originaria è un momento di grande emozione», ha dichiarato il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, sottolineando il significato della restituzione di un’opera d’arte alla comunità, a pochi giorni dalla riapertura di un luogo simbolo della storia

culturale cittadina.

Il primo cittadino ha ringraziato il soprintendente Massimo Sericola e i funzionari che hanno seguito il restauro, lo storico dell'arte Antonio David Fiore e la restauratrice Fernanda Falcon Martinez. Un riconoscimento è stato rivolto anche al Teatro Comunale "Fedele Fenaroli", dove sono stati ultimati i lavori, e alle amministrazioni comunali di Lanciano per la disponibilità dimostrata nel corso degli anni.

La riapertura del 17 novembre sarà accompagnata da un programma di iniziative per consentire ai cittadini di tornare progressivamente a vivere gli spazi culturali. Lo storico sipario sarà visibile al pubblico dopo il completamento dell'allestimento attualmente presente sul palcoscenico.

Un'opera ottocentesca legata alla storia dell'Aquila

La storia del sipario risale ai primi decenni dell'Ottocento. A realizzarlo fu il pittore boemo Franz Hill, autore anche di importanti affreschi nella Reggia di Caserta. L'opera venne dipinta poco prima del 1820 per la Sala Olimpica del complesso di Sant'Agostino. Con la demolizione della sala, avvenuta nel 1857, il sipario fu trasferito nel nascente Teatro Comunale, diventando parte del patrimonio artistico e scenico dell'Aquila.

Esteso su una superficie di circa 100 metri quadrati di stoffa, il dipinto raffigura guerrieri amiternini intenti a prepararsi al combattimento, in una scena ispirata al settimo libro dell'*Eneide* di Virgilio. La composizione è ricca di dettagli: dai volti dei personaggi alle vesti, fino ai colori e al tempio greco con colonne doriche che domina il centro della scena.

Con il suo ritorno sul palcoscenico, il sipario riconquista così il luogo per cui era stato destinato, diventando uno dei simboli della rinascita culturale del Teatro Comunale dopo il terremoto.